Anno XXXI | Sabato 2 Novembre 1878 | N. 256.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il voto di sfiducia al gabinetto Comunduros, testè emesso dal parlamento ateniese, pel quale è negato al governo il credito onde chiamare le riserve, fa prova nuovamente di quella politica incerta ed oscillante che prevalse in Grecia fino dal giorno che la Russia ruppe guerra al comune avversar.o, la Turchia.

Di questa dubbiosa politica, in seguito alle menzognere promesse dell'Inghilterra, la Grecia ebbe a provare finora i tristi effetti, nelle poche speranze lasciatele dal trattato di Berlino, il cui deliberato è tuttora per essa una lettera morta.

Era naturale, che in seguito ad un tal voto, il Ministero avrebbe dovuto dimettersi, ed infatti un nuovo telegramma da Atene ci reca l'accettata dimissione di esso.

Non sappiamo invero a qual partito intenda ora appigliarsi la Grecia in vista dell' insurrezione della vicina provincia sorella.

Alcuni fogli radicali di Francia, cui hanno fatto eco parecchi dei loro correligionari d' Italia, si sono troppo affrettati, ad annunziare, come una vittoria completa del loro partito, l' esito delle elezioni, fatte l' altro giorno, dei delegati comunali per la nomina dei senatori amovibili.

Quella vittoria non è ancora tanto sicura, o almeno i calcoli sulle sue proporzioni furono troppo precipitosi.

Difatti, mentre alcuno avea detto che i candidati radicali aveano trionfato dappertutto, altri giornali dello stesso colore si mostrano già meno entusiasti del risultato, ed affermano che i candidati radicali hanno vinto bensì, ma non con una maggioranza tanto sensibile quanto si era sperato.

In ogni modo, come oggi osserva benissimo il *Constitutionnel*, ogni calcolo sarebbe prematuro. È d' altronde impossibile, dice questo giornale, sapere anche approssimativamente ciò che pensano gli elettori incaricati di nominare i membri della Camera Ata. Fino al giorno del voto le loro opinioni si possono variamente modificare. Regionarne ora, sarebbe un fondarsi sopra date probabilità che gli avvenimenti possono cambiare, e che per conseguenza non avrebbero alcun valore.

Ciascun campo si attribuirà certamente la vittoria, e vorrà far credere che il risultato finale non sarà contrario ai suoi desideri. Ma per esser pratici non bisogna prestar fede ad alcuno di quei racconti appassionati, ed è meglio aspettare il risultato matematico e incontrastabile delle cifre.

Nulla di concreto ci rivelano gli ultimi dispacci dall' Oriente, ma tutte le notizie hanno una impronta così fosca, particolarmente quelle relative all' insurrezione bulgara di Macedonia e di Rumelia, che le apprensioni della stampa inglese ci sembrano anche troppo giustificate.

Il *Times*, per solito così riservato e tutt' altro che proclive ad esagerare i torti della Russia, raccomanda un' azione comune dell' Inghilterra, della Francia e dell' Austria per far rispettare le condizioni del trattato di Berlino.

Il *Times* spera che la Germania appoggerà l' azione delle potenze, e dice che è dovere di Bismarck non di lasciare che la sua opera rimanga incompleta.

L' ingenuità del *Times* è troppo sospetta per crederla sincera.

Crediamo anche noi che l' Europa sia in procinto di dividersi in due campi, ma non crediamo che la divisione si formerà nel modo preciso a cui accenna più o meno velatamente il *Times*.

Forse il giornale inglese tenta di far cantare gli altri.

La stampa russa spinge con vivacità estrema il governo a prendere altamente la difesa, dell' Emiro, e a riprendere la campagna contro la Turchia. Il trattato di Berlino non ha più alcun valore, secondo i giornali russi, perchè le potenze segnatarie non sono più in istato di farlo rispettare. L' Austria è occupata in Bosnia: l' Italia si raccoglie (?) e mira a Trieste: la Germania ha sulle braccia il socialismo: l' Inghilterra è tutta impegnata nelle difficoltà dell' Afganistan. Nessuno dunque può impedire alla Russia d' imporre alla Turchia l' esecuzione del Trattato di Santo Stefano. E questi discorsi sono seguiti da una marcia in avanti dell' armata russa.

Ecco dunque, in capo a poche settimane, il trattato di Berlino lacerato da una delle potenze segnatarie, quel trattato che, secondo i dottori Pangloss, doveva ripristinare in Europa la tranquillità. Fermenti di discordia più pericolosi che mai esistono fra i popoli. Il disordine materiale e la decadenza morale sono giunti al colmo. E l' avvenire presenta una lugubre prospettiva di guerre e di dissensioni.

I circoli Barsanti giudicati dall' onor. Minghetti

Le lettere ed i telegrammi da Legnago ci hanno detto che una delle parti più calorosamente applaudite del discorso dell' onorevole Minghetti fu quella relativa al diritto di associazione ed ai circoli Barsanti. Crediamo opportuno riportare questo brano:

« V' ha un terzo punto nel quale io sono ancora più contrario alle idee dell' on. Cairoli: riguardo al diritto d' associazione.

« L' on. Cairoli afferma tre proposizioni. Primieramente dice: che pari sono le libertà di stampa, di riunione, e d' associazione.

« In secondo luogo egli dice che lo Statuto le ha sancite tutte tre in modo assoluto indubitatamente; in terzo luogo, ed è questa la conseguenza delle due premesse, il Governo non ha alcun diritto di prevenzione, esso non può fare che una di queste due cose, o denunciare ai tribunali i traviamenti delle associazioni, o respingere la violenza se la ponessero in atto.

« Io nego tutte e tre queste proposizioni. Non è vero che il diritto di stampa sia eguale a quello di riunione e di associazione. La parola scritta ha molto meno efficacia che la parola parlata, sopra tutto sulle moltitudini ignoranti e concitate da passioni. Il discorso può in certi momenti sollevare gli animi e trascinare un popolo a ribellione: assai più difficile, per non dire impossibile, che questo effetto provenga da uno stampato.

« L' associazione è qualche cosa ancora di più della parola scritta e parlata; è un organismo, e gli organismi moltiplicano la forza degli individui. *(Benissimo)*, L' associazione ha capi, gerarchia, vincolo d' obbedienza, raccoglie e conserva i mezzi che possono servirle, mira ad un fine. Questo fine non è una discussione accademica, ma è l' azione. *(Applausi)*.

« Che se non è vero che sieno pari queste tre libertà, non è vero neppure che lo Statuto le sancisca in modo assoluto. Come si può dire che la libertà della stampa sia illimitata, quando non si può affiggere uno stampato senza il permesso della polizia? è necessario provare certe qualità al ministero dell' interno, per pubblicare un giornale: fa mestieri avere un gerente responsabile, e la prima copia del giornale deve essere consegnata al procuratore del re che può ordinarne il sequestro: evidentemente questa è un'azione preventiva.

« Anche il diritto di riunione ha le sue regole: vi assiste un ufficiale di pubblica sicurezza, ed egli può intimarne lo scioglimento, e tutti sono obbligati di obbedire alla sua intimazione e di separarsi.

« Tale è il problema che io pongo: È lecito di costituire una associazione la quale abbia il proposito deliberato e il fine diretto di distruggere l' ordine presente delle cose e le istituzioni politiche e sociali della nazione? È lecito costituire un' associazione per dividere di nuovo in brani la patria, per ristaurare i principi spodestati, per sostituire alla monarchia la repubblica, per abolire la proprietà, per isconvolgere le basi sociali? Io dico di no. — E sarà lecito che si formi una associazione, che abbia per intento di istigare al più vile, al più perfido dei delitti, di insidiare alla santità del giuramento, alla disciplina, alla fedeltà dell' esercito? *(Applausi frenetici, grida di viva l'Esercito!)* di questo esercito che è, come disse l' on. Cairoli, la sintesi e il baluardo della unità che è ancora la scuola più nobile di educazione, l' esempio più splendido della virtù? *(applausi e grida di « abbasso i circoli Barsanti e di viva l' Esercito » interrompono l' oratore)*.

« Non è possibile che possano costituirsi legittimamente siffatte associazioni, ed io non trovo nessun paese monarchico al mondo, dove non sieno leggi le quali regolino questo diritto e vietino ciò che è contrario alla forma del governo, alle istituzioni essenziali dello Stato. Conosco bene delle repubbliche dove tali cose non sarebbero tollerate; e se in Francia un'associazione sorgesse, la quale mirasse a rimettere sul trono Enrico V, o volesse far rivivere l' impero, il governo non esiterebbe un momento non solo a scioglierla, ma forse i capi ne sarebbero regalati alla Cajenna. *(Applausi)*.

« Alcune repubbliche, è vero, non hanno leggi positive rispetto alle associazioni, ma ciò non toglie che in date circostanze (e potrei darvene esempi) abbiano preso provvedimenti preventivi per salvare la patria, ammenochè, come successe a Berna e a Losanna per le riunioni degli internazionalisti, il popolo stesso non le impedisca a viva forza per dimostrare la propria disapprovazione. Ma se io non voglio la libertà illimitata di associazione, mi piace ancor meno la libertà delle bastonature *(ilarità ed applausi)*.

« L' on. Cairoli teme l' audacia degli arbitrii, l' ipocrisia delle interpretazioni. Anche l' imprudenza ha le sue audacie, anche la tolleranza ha le sue ipocrisie *(applausi fragorosi)*.

« Ma se, o signori, questo sentimento è così profondo nell' animo suo, se la facoltà preventiva propria del Governo lo sgomenta, per le possibili sue conseguenze, proponga una legge sulle associazioni al Parlamento. Quando questa libertà sarà regolata dalla legge, allora potremo tutti accettarla, allora i tribunali avranno una base sulla quale condannare coloro che deviano, allora avranno facoltà di sciogliere le associazioni senza ritegno. »

Il generale Carini

Trovasi in Roma giacente a letto il generale Giacinto Carini, il quale dopo 13 anni di tormenti aspetta che gli sia di giorno in giorno disarticolato il braccio, in seguito alla palla borbonica che glielo frantumava a Palermo nel maggio 1860.

Il generale Carini è tra i più vecchi patriotti italiani, cospiratore, giornalista, ga

ribaldino, uno e dei più distinti generali del nostro esercito.

Noi ci uniamo di gran cuore alla *Riforma* dalla quale togliemmo questa per noi dolorosa notizia, nell'augurare all'illustre generale siciliano se non la completa guarigione, almeno un profondo e durevole miglioramento.

Notizie Italiane

ROMA — S. M. il re ha invitato il presidente del Consiglio a far avvertire, per mezzo del ministro dell'interno, i sindaci e i prefetti delle città, che le Loro Maestà visiteranno nel prossimo viaggio, affinchè i municipii non si diano a spese straordinarie per feste.

— Confermasi che l'apertura del Parlamento avrà luogo giovedì, 21 novembre.

— Assicurasi che Leone XIII dopo il discorso Cairoli abbia ordinato al cardinale Nina di muovere dei passi onde preparare i cattolici ad un generale intervento nelle elezioni politiche.

A ciò si attribuisce la nuova attitudine della clericale *Unità Cattolica*.

— I nicoteriani, presieduti dall'ex ministro, tennero due sedute, e deliberarono di combattere ad oltranza il ministero.

Questa è la ragione per cui l'On. Pessina aderente a questo gruppo, ha rifiutato all'ultima ora il portafoglio dell'Agricoltura e Commercio.

— L'arrivo improvviso di sir Augusto Paget, ambasciatore inglese, viene molto commentato. Il suo congedo durava fino al 20 novembre e tornò qui in conseguenza di vive sollecitazioni del governo inglese in vista delle nuove complicazioni.

MODENA — Il generale Fabrizi invitato dal Sindaco di Modena a prendere parte alle feste che si faranno in quella città per l'arrivo del Re e della Regina ha risposto con questa bellissima lettera.

Modena 25 ottobre 1878.

Onorevole sig. Sindaco.

Mi è sensibile il dovermi scusare presso la S. V. Ill.ma e i miei concittadini del non poter prendere parte diretta personale al ricevimento di S. M. il Re d'Italia, per la visita della quale onora la nostra città.

Da tre anni un'infermità che pose e mantiene in pericolo la mia esistenza, mi obbliga ad astenermi da pubblici ritrovi, e da tutto ciò che impegni la mia attività fisica.

Voglio però dichiarare, come l'animo mio prenda parte alle dimostrazioni, tanto rispettose quanto cordiali e fiducioso verso il giovane Re, che già seppe colla sua condotta dimostrarsi all'altezza dei tempi per lealtà e coraggio nella via del progresso.

È con tali sentimenti, raccomandati alla di lei considerazione, e a quella dei miei conterranei, che spero scusa della mia assenza.

Ed ho l'onore di dirmi.

Dev.mo

NICOLA FABRIZI.

Or veggano i signori repubblicani, che fanno tanto, ma così innocuo fracasso, come pensa, come scrive, come si conduce un uomo come il generale Nicola Fabrizi.

COSENZA — Una comitiva di briganti avea preparata un aggressione ad una villa signorile sulla collina di Majolungo: il tenente dei Carabinieri signor Colombano ne fu informato e con quattro Carabinieri si nascose nella detta villa. Quando i malandrini si presentarono, furono accolti a fucilate, e con fucilate risposero: dopo un breve conflitto, fu ucciso un brigante, uno ferito, due altri arrestati. Disgraziamente anche un Carabiniere fu ferito e pare piuttosto gravemente.

CATANIA — Nel comune di Mineo si sono sentite violenti scosse di terremoto. Il terreno è solcato di profondi e larghi crepacci — i cittadini si sono rifugiati all'aperta campagna: molte case minacciano rovina.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Telegrafano da Vienna: L'estrema Sinistra della Camera dei deputati di Buda Pest presentò la proposta di porre in istato d'accusa tutto il ministero.

La Camera decise che questa proposta si debba motivare nella seduta del 5 novembre.

— Un dispaccio da Vienna dice che i giornali ufficiosi confermano la voce che il Parlamento possa essere sciolto, giacchè il nuovo Ministero Depretis, non ha una base parlamentare sulla quale poter contare.

RUSSIA — Nella stampa Russa si nota un completo cambiamento d'indirizzo. Essa non mantiene più quella neutralità dimostrata al primo apparire della questione dell'Afganistan, ma domanda apertamente l'intervento dell'esercito e della diplomazia Russa, nel caso che l'Inghilterra tentasse in qualunque modo di cangiare la posizione indipendente dell'Emiro.

GERMANIA — È smentita la notizia che l'imperatore di Germania abbia a passare l'inverno a Sorrento. Tale era stato il primo consiglio dei medici; ma successivamente il progetto venne abbandonato.

GRECIA — Un telegramma da Atene annunzia che le Camere di Atene con 80 voti contro settantasei, rifiutarono al Governo il credito pella chiamata delle riserve.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 25 Ottobre

1. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la domanda inoltrata da Micai Giorgio porta-lettere presso la Delegazione di Vigarano Mainarda, diretta ad ottenere un aumento di soldo.

2. Ha approvata la proposta del signor Assess. alla pubblica istruzione di collocare la signora maestra Emma Negrini, come coadiutrice nelle scuole di Santa Margherita.

3. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio la proposta fatta dalla Commissione all'uopo nominata, di estendere cioè anche ai professori Reggenti delle Scuole Tecniche e Ginnasiali, il beneficio della pensione.

4. Ha autorizzata l'esecuzione di alcuni lavori nelle fabbriche di proprietà comunale situate in Marrara ed affittate al sig. Amilcare Bellonzi.

5. Ha accettate le dimissioni presentate da Vaccari Cesare e Nannini Luigi, dal posto di Vice Brigadiere delle guardie daziarie il primo, e da quello di guardia pure al dazio il secondo.

6. Ha accordato all'appaltatore sig. Soldati Vincenzo 6 giorni di proroga per la fornitura della ghiaia occorrente alle strade comunali del forese, e ciò solo perchè nel termine fissato sul Capitolato sono compresi sei giorni festivi o non lavorativi.

7. Ha rimesso al sig. Assess. ing. Piccoli, pel suo esame e riferimento, la domanda inoltrata dal sig. dott. Enea Cavalieri per l'acquisto del locale di proprietà comunale, in cui è situato il canile.

8. Ha concesso a Zaniboni Angelo addetto alla Banda musicale una gratificazione di L. 40 in compenso dell'aumento di stipendio promessogli a datare dal principio del corrente anno.

9. Ha deliberato di aprire una licitazione privata per appaltare il diritto di falciatura dell'erba nella pezza di terreno che trovasi tra il Cavo Panfilio e la Via Giardini, non che nel piazzale della Chiesa di piazza Borsa.

10. Ha posto agli atti il preventivo di spesa dell'Ufficio Tecnico per riparazioni all'acciottolato di città ascendente alla somma di L. 2986. 40, attesa la mancanza di fondi all'uopo in Bilancio.

11. Ha deliberato di aprire l'asta per l'appalto della pubblica illuminazione di Pontelagoscuro pel triennio 1879-81.

12. Ha mandata agli atti un'istanza presentata da Giovanelli Costantino per ottenere un sussidio, non essendovi fondi in Bilancio.

13. Ha dato facoltà al sig. Assess. all'Ufficio Tecnico di provvedere alla riparazione di un piccolo cancello nel Comunale Cimitero.

14. Ha deliberato di acconsentire a che la signora Bettina Zanca rimanga fino alla Pasqua p. v. nel locale occupato nel palazzo Schifanoia.

15. Ha emesso parere favorevole sulle domande presentate

da Poggi Antonio per apertura di trattoria in Via Giardini N. 8,

da Righi Maria per apertura di caffè in Monestirolo,

da Strafforini Cecilia per apertura di bettola in Corso Porta Mare al N. 137,

da Parmeggiani Pietro per apertura spaccio liquori in Ravalle al N. 165.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta serale di Mercoledì intervennero i seguenti 23 Consiglieri:

Trotti, Magrini, Malagò, Mayr, Sani, Bottoni, Boldrini, Bergami, Cavalieri, Mazza, Borsatti, Turchi, Fabbri, Ruffoni, Ghedini (!!), Luppis, Magnoni, Devoto G. L., Turbiglio, Bonetti, Dossani, Bononi, Navarra G.

Aderendo all'istanza di alcuni cittadini perchè siano intitolate a Cavour, Garibaldi e Mazzini alcune vie della città, il Consiglio, dopo una infinità di chiacchiere, deliberava di dare la denominazione di via Mazzini alla via detta ora dei Sabbioni e di via Garibaldi alla strada della Rotta. Fu sospesa, in seguito a proposta del Consig. Magnoni, la sostituzione al nome di altra via con quello di via Cavour, pensando egli che l'attuale via Giardini alla quale deve far capo la Barriera, forse potrà farsi monumentale, e intitolarsi l'una e l'altra a Vittorio Emanuele. E così l'attuale Corso Vittorio Emanuele diverrebbe in allora via Cavour.

A malgrado del rifiuto dell'ing. Depestel di modificare il boschetto di fronte alla chiesa della Rosa, il Consiglio, penetrato del pericolo permanente che vien fatto ai rotabili per l'esistenza del boschetto stesso, dava incarico alla Giunta di provvedere, con una rettificazione o col totale atterramento, a far sì che ogni pericolo sia prontamente rimosso.

Imprendevasi poi a trattare dell'oggetto N. 37: *Trasporti funebri*.

In seguito alla reiezione da parte del Ministero, del Regolamento sul servizio obbligatorio delle pompe funebri, la Giunta propone di modificare la dizione del Regolamento nel senso che il servizio non debba rivestire alcun carattere d'obbligatorietà, ma debba essere puramente facoltativo.

L'Assessore Sani svolge le ragioni di decoro pel paese e di prestigio per la Rappresentanza Comunale che consigliano di attivare un tale servizio che appartiene per legge ai Municipj, nei modi spogliati da ipocrisie e da indecenti mascherate, a somiglianza di ciò che praticasi in tutte le città che sono al livello della civiltà e del progresso. Domanda che del fondo occorribile per acquisto dei carri e per le spese accessorie, siano stanziate L. 5000 nel bilancio del prossimo 1879.

Il Consigliere *Ruffoni* ammette ciò che dice il Consigliere Sani e cioè che gli accompagnamenti funebri come si fanno adesso siano un usanza medioevale, un anacronismo, un'anomalia, ma vuol tener conto delle difficoltà finanziarie e perciò combatte la proposta della Giunta. Dice che il prestigio e il decoro derivano anche dall'amministrare con prudenza il denaro pubblico, e siccome sarà, a suo credere, impossibile avere dal paese una riscossa di senso civile tale da far concorrenza alle Confraternite, crede che il Comune sciuperebbe una bella sommetta per una idea destinata se non a naufragare, a dare però frutti non adeguati ai comuni desiderj.

Il Consigliere *Turbiglio* invece si dichiara favorevole alla proposta della Giunta, tranne che dissente da lei in quanto egli vorrebbe qualche cosa di più radicale per potere combattere con successo quelle indecenti e indecorose processioni che sono in oggi bandite dalle principali città. Crede pertanto che la obbligatorietà dei trasporti funebri coi carri del Municipio si possa introdurre nel Regolamento di Polizia Municipale, e domanda che la Giunta faccia ancora serie rimostranze al Ministero perchè tale disposizione sia anche per noi approvata.

Alle conclusioni del Cons. *Turbiglio* si associano i Cons. *Ruffoni* e *Cavalieri*. Il Cons. *Deliliers* crede che le nuove pratiche sarebbero inutili e che debba prendersi in considerazione la proposta della Giunta.

L'Assessore *Sani* dice che la Giunta ha fatto tale proposta vista l'assoluta impossibilità di ottenere la facoltà per l'attuazione del servizio obbligatorio, ed avvalora il suo dire facendo dar lettura della Nota Prefettizia con cui si partecipa la risoluzione ministeriale che in seguito ai ricorsi inoltrati rigetta il Regolamento sottoposto alla sua sanzione, e dichiara esplicitamente che se la proposta sarà ripresentata sarà ancora rigettata.

Il Cons. *Turbiglio* domanda non pertanto che sia messa ai voti la sua proposta, dichiarando che se non sarà ammessa, egli approverà la proposta della Giunta.

Per appello nominale viene messa ai voti e respinta la proposta Turbiglio, ed approvata invece quella della Giunta. È pure approvata la massima di stanziare per l'acquisto dei carri e degli arredi la somma di L. 10,000 da ripartirsi su tre Bilanci incominciando da quello del prossimo Esercizio.

E la seduta era sciolta.

Corte d'assisie. — Immagini guerresche, citazioni d'autori legali e di biblici fatti illustrarono la requisitoria

dell' on. comm. Sacchini, nell' udienza del passato mercoledì.

Come ben si può credere l' egregio rappresentante della legge perdonò a pochi dei testimoni a difesa, e in ispecial modo provò gli aculei della sua eloquenza contro il perito rag. Vicini che senza cerimonie disse non *compos sui*.

Disse fra le altre cose, che il patrimonio della Congregazione rendeva annualmente, non L. 56,000 come avevan detto gli amministratori interrogati, ma bensì Lire 96 mila, e che su quella maggior somma tanto era più facile agl' imputati compiere sottrazioni di somme rilevanti, quali sarebbero quelle accennate nella precedente udienza dall' illustre prof. Ceneri, per un complesso di circa L. 30,000 nel solo triennio 1874-75-76.

Si compiacque perchè nel processo che pareva dover essere una tenzone di rancori partigiani, la politica non abbia fatto capolino, ma alla fine della elaborata orazione, volendo chiudere con un epifonema degno della lunghezza del processo, non potè a meno di accennare ai passati Ministeri, alla illustrazione del Parlamento italiano presente nell' aula, ai favoritismi, alle bigamie degli alto locati, per concludere che, come nella suprema sfera della pubblica amministrazione, l'ordine, l'onestà, la rettitudine hanno sostituito (dice lui) il disordine, l' arbitrio, la sregolatezza, così nelle pubbliche e private amministrazioni fa d' uopo ristabilire quella moralità che il Ministero Cairoli ha ristabilito (dice lui) nella gerenza delle pubbliche faccende.

— Nella seduta di giovedì, parlò prima l'on. avv. Enrico Ferriani, il quale con chiarezza ed efficacia trattò la difesa di Ferdinando Majocchi, meravigliando che il rappresentante del P. M. mantenesse l' accusa contro il medesimo, dopo le tante favorevoli testimonianze del dibattimento e l' usbergo dell' onorato e incensurabile passato del Majocchi.

Provata l'insussistenza del reato per quanto spetta al Majocchi, è naturale che cada la responsabilità del Leonesi qual complice. Di qui l' egregio avvocato venne a parlare del Leonesi e trattando sulle generali, venne a confutare l' asserzione del P. M. che le sottrazioni (se pur così si possono denominare) siano avvenute sulla rendita complessiva di L. 96,000. Egli afferma che le differenze si devono per la maggior parte computare sulla rendita di L. 56,000 spettante all' Ospedale Civile di Cento, laddove, per poche centinaia di lire si riscontrano fatti imputabili nelle altre gestioni costituenti la rimanente parte di rendita.

Esamina la condotta del Leonesi in ispeciale, e produce un istrumento che prova come la costui moglie possedesse in proprio L. 28,000 sino dal 1868. Dopo varie altre considerazioni, chiede ai giurati un verdetto negativo pel suo cliente.

L' avv. Guglielmo Ruffoni, dopo avere modestamente chiesto indulgenza, perchè per la prima volta egli parlava innanzi ai giurati e a un' adunanza ricca di tanti illustri giureconsulti, volle dire alcunchè sulle generali del processo, in ispecial modo per ribattere alcune accuse e alcune frasi del rappresentante il P. M.

Fu breve nella difesa del Gavasini, perchè poco aveva a dire: giustificò il suo cliente, dicendo che la stessa differenza di condizione sociale, la poca intimità che esisteva fra il Leonesi ed il Gavasini, bastavano per escludere la connivenza nel reato.

Il giovane difensore, ammirando la serena eloquenza dell' illustre avvocato Ceneri, sempre nobile ed alto, biasimò all' incontro l' avvocato Ducati per le invettive lanciate a carico del Rag. Vicini e aggiunse che certi rappresentanti dell'amministrazione pareva sostenessero l' accusa non con quella mestizia che è naturale in chi adempie a un penoso dovere, ma piuttosto con una certa voluttà che suscitò un senso di penosa meraviglia in coloro che assistettero al corso dei dibattimenti.

Concluse con una generosa apostrofe ai giurati chiedendo se loro non paia che, pur colpevoli d' irregolarità e di disordine, quei quattro disgraziati che siedono al banco dei rei non siano stati abbastanza puniti da due anni di carcere, da due mesi di berlina, dalle torture di un lungo e penoso dibattimento.

Una bottega svaligiata. — Certa C. Ricci reduce dal mercato di Copparo, la sera del 31 corr., si è accorto che la sua bottega da orologeria in via Sabbioni era stata vuotata dai ladri. Il danno che calcola la Ricci d' aver patito, è di L. 800 circa.

Teatro Tosi Borghi. — È preannunziato uno spettacolo d'opera seria su queste scene. È allo studio *Norma* dell' immortale Bellini.

Società Filodrammatica Goldoni. — Gentilmente invitati dalla rappresentanza di codesta società, abbiamo assistito al trattenimento drammatico che ebbe luogo la sera di Giovedì 31 corr.

Il teatrino privato dell' ing. Tosi messo con molta eleganza, era stipato di gentili signorine e signori, i quali erano venuti espressamente colà, per assistere alla replica della commedia in un atto dal titolo « *Per la mancanza di un francobollo* »; una cosettina senza pretese, graziosa e piena di spirito, che procurò all' autore, Michele Wirtz che si era nascosto sotto lo pseudonimo di Widoppio, delle ovazioni calde, clamorose. — Trovammo che la commediola era condotta felicemente, la lingua pura, lo stile castigato. Furono degni interpreti le signorine Baruzzi Adele, Passarelli Beatrice ed i signori Pagliarini Lodovico, Bernini Giuseppe e Pratelli Vittorio, i quali raccolsero molte ovazioni e chiamate.

Fece seguito l' *Ode in morte di Vittorio Emanuele*, dell' avv. Alberto Anselmi, che la signorina Baruzzi declamò in modo ammirabile, e venne salutata da una salva d' applausi.

Chiuse il geniale trattenimento la brillante farsa dal titolo: *La consegna è di russare*. Venne interpretata dai signori: Bernini Giuseppe, Pagliarini Lodovico, Baruzzi Adele e Passarelli Beatrice. Tutti riscossero battimani in ispecialità il sig. Pagliarini, che sotto le spoglie del soldato *Landremol*, fece sbellicare il pubblico dalle risa, sostenendo la parte in dialetto ferrarese.

Fu veramente una bella serata, della quale dobbiamo grazie all' egregia Presidenza, la quale seppe fare così bene le cose. Le auguriamo prosperità ed incremento, come facciamo all' amico Wirtz le nostre più sentite congratulazioni.

Assicurazioni. — A chi voglia garantire efficacemente le proprietà tanto stabili che mobili contro i danni dell' Incendio, poniamo in evidenza la Società Assicuratrice

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

con Sede in Trieste il cui solo nome è una valida garanzia per le liquidazioni dei danni, condotte sempre con tutta equità e giustizia.

L' Agenzia principale in Ferrara trovasi presso il BANCO CLETO ED EFREM GROSSI, *Corso Giovecca N. 47, ex Palazzo Roverella.*

Si è pubblicato in Roma il N. 44, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Sui lavori del Tevere — Brevi Cenni sui lavori pubblici dei vari paesi alla Esposizione Universale del 1878 — Ferrovie estere — Notizie e progetti di lavori — Appunti di Giurisprudenza — Nostre informazioni — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 20 ai 27 ottobre 1878 — Appalti — Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 31 Ottobre 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Brancaleoni Angelo di Ferrara, d' anni 48, negoziante, vedovo, con Orsini Maria di Ferrara, d' anni 36, nubile.

MORTI — Crovini Antonio fu Pietro, d' anni 44, caffettiere, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

31 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°, 5. C
Alt. med. mm. 757, 56	» mass.ª 11, 5. »
Umidità media: 61°, 2	Vento dom. Vario.

Stato del cielo — Sereno - Nuvolo

1 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 2°, o. C
Alt. med. mm. 759,79	» mass.ª 12, 7. »
Umidità media: 73°, 3	Vento dom. Vario.

Stato del Cielo — Sereno - Nuvolo

Pioggia nella notte: acqua caduta fino alle ore 9 ant. del giorno 2 mm. 10, 20.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Novem. ore 11 - min. 47 - sec. 1.
3 » » 11 - » 47 - » 1.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Inserzioni a pagamento

Lunedì 3 Novembre a mezzo giorno nell' Ufficio Tecnico Comunale si terrà una licitazione privata per lavori da eseguirsi nelle fabbriche di proprietà Comunale in Marrara, per l' importare di L. 124.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Madrid* 31. — Il tribunale ordinò l' esame dello stato mentale di Moncasi.

Buda-Pest 31. — La Camera dei deputati elesse la Commissione per l' indirizzo ed incominciò a discutere il rescritto reale riguardante la elezione delle delegazioni.

L' estrema sinistra propose di procedere alle elezioni, dopo la discussione dell' indirizzo.

Tisza domandò che le elezioni si facciano sabato e disse che il governo non vuole impedire la discussione di politica estera che può aver luogo prima ancora che le delegazioni incomincino i lavori.

La discussione continuerà domani.

Roma 1. — Domani tutti i corpi di guarnigione faranno deporre una corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele mandandovi un' apposita rappresentanza.

Parigi 1. — Garnier Pagès è morto.

Londra 1. — Nel suo discorso, Gladstone ha combattuto la politica attuale del gabinetto. Disse che la politica dei ministeri, sono smargiassate, e produrrà imbarazzi all' estero, la guerra imminente, l' aumento delle imposte e la violazione della costituzione.

Torino 1. — Il principe Amedeo è arrivato.

Milano 1. — Una deputazione della provincia d' Aquila fu ricevuta a Monza dai sovrani, che espressero il loro dispiacere per l' impossibilità di visitare per ora Aquila, e promisero di farlo in una epoca vicina.

La deputazione è stata cordialmente trattenuta dai sovrani a colazione.

(Non ancora pubblicati)

Roma 31 — *Budapest* 30. — Camera dei deputati. Tisza da spiegazioni sulla crisi ministeriale, dice che la formazione del gabinetto definitivo, avrà luogo soltanto dopo che la situazione diverrà chiara mediante l' indirizzo.

Tisza non vuole sottrarsi alla responsabilità, ed è disposto a dare schiarimenti anche come ministro provvisorio. Egli parla in favore della proposta dell' indirizzo di Zsedenyi, che è approvata.

Parigi 31. — Secondo i calcoli fatti dai repubblicani sui risultati delle elezioni dei delegati senatoriali, si crede che il futuro Senato avrà 156 Senatori repubblicani contro 144 conservatori.

Costantinopoli 30. — Furono aperte le trattative fra l' Austria e la Porta per accomodare definitivamente le divergenze della Bosnia.

Keredin proporrà di unificare il debito turco.

Totleben s' insediò nuovamente a Burgas.

Atene 30. — Le dimissioni del ministero furono accettate.

Romnis e Tricupis sono stati chiamati al palazzo.

Londra 31. — Il *Mornig post* dice che il Gabinetto decise ieri d' indirizzare all' Emiro dell' Afganistan un *ultimatum*, e decise di spedire alle potenze una circolare chiedendo la stretta esecuzione del trattato di Berlino.

Parigi 31. — Il duca d' Aosta è partito stamane per l' Italia. Mac-Mahon accompagnò il duca alla stazione.

Il Sultano invitò il direttore della Banca ottomana ed il direttore del credito lionese di recarsi a Costantinopoli per far parte della commissione della riorganizzazione delle finanze turche.

Vienna 31. — La Camera dei deputati respinse la proposta di Schenerer tendente a nominare una Commissione con l' incarico d' esaminare l'incidente fra Auersperg ed il giornale *Tages Post*.

Elesse quindi i membri della delegazione.

Il Governo aveva dichiarato precedentemente che non esiste l' intenzione d' aggiornare il Reichsrath.

La Camera dei signori elesse pure i membri della delegazione.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. **N. 44.**

Prezzi correntj delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 25 *Ottobre al* 1 *Novembre* 1878

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	24	50	27	—
Formentone	„	15	50	16	50
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	17	50	18	50
Fagioli	„	24	—	26	50
Favino	„	23	—	25	—
Riso cima	„	53	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte	„	43	—	44	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	50	10	—
Paglia	„	2	60	3	10
Canapa	„	68	09	72	44
„ Scarto . .	„	50	71	55	05
Canaponi	„	—	—	—	—
Stoppe.	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	170	—	210	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	130	—	135	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	32	50	37	86
„ 2ª „	„	27	30	32	50

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Zocca mezzana forte il quint.	2	50	3	—
» » dolce »	2	—	2	50
Pali dolci . . . . . il Cento	20	—	30	—
» forti . . . . . . »	25	—	40	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	149	27
» 2ª » nostrani »	144	88	—	—
Vaccine nostrane . . »	130	43	144	88
» di Romagna »	144	88	—	—
Vitelli casalini Venez. »	92	73	98	52
» di Cascina . »	92	73	98	52
Castrati . . . . »	101	42	—	—
Pecore . . . . »	90	55	—	—
Agnelli . . . . »	57	95	—	—
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	118	81	121	70
» del Veneto	115	91	120	25

Oro pezzo da Franchi 20 - da 22 10 a 22 15 — Argento da 110 50 a 110 75

Prezzo medio dell' uva pigiata verificatosi nel 1878

Uva pigiata forte per Castellata Ferrarese di Mastelli 24 pari ad Ettolitri 13. 628 Lire 190. 54. 5 - per quintale L. 12 95 3.

Uva piggiata dolce per Castellata Ferrarese come sopra L. 134. 41. 7 - per quintale L. 9. 13. 7.

Dazio compreso nei suddetti prezzi - La Castellata per l' uva forte L. 47. 41. 7. - per quintale 3. 20 — per l' uva dolce la Cast. 47. 41. 7 - per quint. 3. 20. 0.